



# PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

## Settore Ambiente Ecologia Energia

### DETERMINA

**n. 1445/2011**

Novara, li 28/04/2011

Proposta Qualità dell'aria ed Energia/34

**OGGETTO:** ACQUA NOVARA VCO S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, TITOLO III BIS, PER L'IMPIANTO SITO IN CERANO, VIA CROSA N. 92.

Per l'esecuzione:  
Qualità dell'aria ed Energia  
Bilancio

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

non comporta impegno di spesa

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data



OGGETTO: ACQUA NOVARA VCO S.P.A. – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, TITOLO III BIS, PER L'IMPIANTO SITO IN CERANO, VIA CROSA N. 92.

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO CHE:

- ♦ la Direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- ♦ la direttiva citata è disciplinata in Italia con il D.Lgs. 152/06, Titolo III-bis, che norma l'autorizzazione per nuovi impianti e per modifiche di impianti esistenti;
- ♦ per Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata come A.I.A.) si intende il provvedimento che autorizza un impianto o parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla direttiva. Tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo Gestore;
- ♦ a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'Istitute for prospective technological studies del CCR / Centro Comune di Ricerca) dell'Unione Europea con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (Brefs – BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques/MTD – Migliori Tecniche Disponibili);
- ♦ l'Azienda Intercomunale Acque Ovest Ticino S.r.l., ora Acqua Novara VCO S.p.A., risulta autorizzata al trattamento biologico dei rifiuti per un quantitativo giornaliero non superiore a 50 t (come da D.D. 4186/2008);

### ESAMINATI:

- ♦ la domanda di A.I.A. presentata in data 20 aprile 2010, prot. prov. n. 67890 del 21/04/2010, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05 dall'Azienda Intercomunale Acque Ovest Ticino S.r.l., ora Acqua Novara VCO S.p.A., per l'impianto ubicato in Via Crosa n. 92 a Cerano, di seguito denominata Gestore, al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC: Categoria 5.3) – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno;
- ♦ gli atti della prima seduta di Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 29 quater, comma 5, del D.Lgs. 152/06, tenutasi in data 13 settembre 2010 presso la sede della Ditta;
- ♦ la documentazione integrativa presentata in data 6 dicembre 2010, prot. prov. n. 204341 del 14/12/10;
- ♦ gli atti della seconda seduta di Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 29 quater, comma 5, del D.Lgs. 152/06, tenutasi in data 24 febbraio 2011, nella quale è stato acquisito



il parere favorevole del rappresentante del Comune di Cerano, di cui agli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934;

- ◆ la documentazione fornita dal Gestore in data 14 marzo 2011, prot. prov. 50752 del 16/03/2011;
- ◆ il Disciplinare di Gestione Speciale redatto ai sensi del D.P.G.R. 16 dicembre 2008 n. 17/R, inviato in data 18/03/2011, prot. prov. n. 55419 del 24/03/2011;
- ◆ la relazione di ARPA, prot. 27336/SC11 del 22/03/2011;
- ◆ il Reference Documents on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries;
- ◆ le “Linee guida generali” e le “Linee guida in materia di monitoraggio” approvate con il D.M. 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”;

#### RILEVATO CHE:

- ◆ ai sensi dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006, l’Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell’elenco dell’allegato IX del medesimo Decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;
- ◆ il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall’art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano “La Stampa” in data 11 maggio 2010;
- ◆ la documentazione relativa alla domanda di A.I.A. è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per trenta giorni e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all’ art. 29-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/06;

#### VALUTATO CHE:

- ◆ il sito dell’impianto in esame è classificato, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, come “Aree per servizi e attrezzature pubbliche o di uso pubblico esistenti” e “aree per servizi e attrezzature pubbliche o di uso pubblico in progetto” compatibili con le attività di cui trattasi;
- ◆ a seguito dell’analisi della situazione impiantistica e gestionale descritta nella documentazione presentata dall’impresa, risulta che le tecniche gestionali ed impiantistiche siano sostanzialmente conformi ai contenuti del Bref indicato in precedenza;
- ◆ il Gestore ha presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche ai sensi dell’art. 7 del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R “Regolamento regionale recante Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne” e s.m.i.;



## RITENUTO:

- ♦ alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare la società Acqua Novara VCO S.p.A. ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.3) – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno;
- ♦ di impartire le prescrizioni di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

## VISTI:

- ♦ la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- ♦ il D.Lgs. 112 del 31/03/98 circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- ♦ la L.R. del 26/04/00 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- ♦ la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99 Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
- ♦ il D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- ♦ la D.R.G. 22/12/08, n. 85-10404 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/2005 n. 59. Adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. 59/2005";
- ♦ l'art. 107 del D.Lgs. 267/00 relativo alle funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

## DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, alla Acqua Novara VCO S.p.A., con sede legale a Novara in via Triggiani n. 9 e operativa in via Crosa n. 92 nel comune di Cerano, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.3) – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno;
- di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, sostituisce le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'Allegato IX al



medesimo decreto: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico, autorizzazione allo smaltimento rifiuti;

- di stabilire che il presente provvedimento annulla e sostituisce la D.D. n. 4701 del 17/12/2009 relativa allo scarico degli sfioratori a servizio dell'impianto di depurazione di Cerano, così come indicati nella tabella:

n.	agglomerato	Tipo impianto/ manufatto	by-pass	corpo idrico recettore	Rif. catastale		categoria fognatura
					foglio	mapp.	
1	Comuni del comprensorio	secondario + F	X	Cavo del martedì	30 (Cerano)	13	2 <sup>^</sup>
2	-	impianto prove di fito-depurazione	-	"	"	"	-
3	Cameri Galliate Romentino	SF	-	Scaricatore Naviglio Sforzesco	29 (Romentino)	13	-
4	Treccate	"	-	Canale Fognatura comunale	39 (Treccate)	247	-
5	Cameri	"	-	falda freatica		57	167 <sup>(a)</sup>

SF = sfioratore di piena; (a) = altri v. estratto catastale]

[codice regionale depuratore 1267]

- di precisare che la presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste da specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica;
- di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni;
- di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle prescrizioni e dei limiti indicati negli Allegati A e B, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di condizionare il rilascio della presente autorizzazione:
  - all'attuazione delle prescrizioni secondo le modalità ed i tempi riportati nell'Allegato A, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento al Gestore;
  - al rispetto delle misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'impianto da parte del Gestore secondo quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, di cui all'Allegato A;
- di stabilire che A.R.P.A. Piemonte effettui, con cadenza almeno annuale e con oneri a carico del Gestore, stabilita in rapporto alla complessità del ciclo produttivo ed alle potenziali



ricadute sull'ambiente, gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006;

- di approvare il piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche previsto dal D.P.G.R. 20/02/06 n. 1/R, presentato dal Gestore contestualmente alla domanda di Autorizzazione;
- che le eventuali progettazioni di modifiche dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06;
- che in caso di modifiche riguardanti la titolarità dell'autorizzazione (variazione del nome, ragione sociale, ecc.) è fatto obbligo di darne comunicazione secondo quanto indicato all'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/06;
- che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, ha validità di cinque anni a decorrere dalla data del rilascio. Ai sensi del medesimo articolo, ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della stessa;
- che la Ditta dovrà provvedere entro il termine di 60 giorni dalla data del presente provvedimento ad adeguare, conseguentemente al rilascio della presente autorizzazione, le garanzie finanziarie presentate ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12.06.00;
- che il Gestore dovrà trasmettere a questa Provincia un piano di dismissione dell'Azienda, almeno sei mesi prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
- di fissare il termine di giorni 60 dalla data della presente determinazione per il versamento della tariffa istruttoria di 6825 €, fissata ai sensi della D.G.R. 22/12/2008, n. 85-10404. La quota andrà versata sul conto intestato alla Provincia di Novara, presso la Banca Popolare di Novara – Filiale 12 – C.so Garibaldi n. 34 a Novara:

IBAN	CIN	Cod. ABI	C.A.B.	N. CONTO
IT 24	A	05608	10112	000000089010

Si precisa che la suddetta cifra è stata calcolata come segue: costo istruttoria gestione domanda 1000 €, componente emissioni in atmosfera 1250 €, componente acqua 4500 €, componente rifiuti non pericolosi 3000 €, per un totale di € 9750 ridotto del 30% ai sensi della sopra citata D.G.R.;

- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto;



- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Qualità dell'Aria ed Energia – Settore Ambiente Ecologia Energia – della Provincia di Novara nonché presso il sito dell'Amministrazione: [www.provincia.novara.it](http://www.provincia.novara.it);
- che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Comune di Cerano, all'A.R.P.A. Dip. Prov. di Novara ed all'A.S.L. "NO" – S.I.S.P..

La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

L'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente Ecologia Energia – Uff. Qualità dell'Aria ed Energia ed al Settore Risorse – Uff. Bilancio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
(Dott. Antonino PRINCIOTTA)

SEGUONO ALLEGATI

Novara li, 20/04/2011



## ALLEGATO A

### PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ART. 7 DEL D.LGS. 59/2005.

#### ADEGUAMENTI STRUTTURALI

- ♦ in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx;
- ♦ ove possibile, dovranno essere installati contatori parziali per il puntuale monitoraggio dei consumi idrici ed energetici;
- ♦ in caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, qualora consigliabile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);
- ♦ entro la scadenza del presente provvedimento, dovrà essere completata la piantumazione di specie arboree lungo il perimetro dell'impianto atta a minimizzare la visibilità dell'impianto;
- ♦ entro il 31/12/2011 gli sfiati dei serbatoi dovranno essere trattati in idoneo impianto di abbattimento.

#### TECNICHE GESTIONALI

- ♦ dovrà essere implementato un Sistema di Gestione Ambientale, prevedendone l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;
- ♦ dovranno essere osservate le tecniche e le procedure operative individuate e descritte nella relazione tecnica a corredo della domanda e nelle integrazioni, nonché dei loro successivi aggiornamenti;
- ♦ le attività autorizzate dovranno essere condotte in modo tale da non recare molestia olfattiva nei confronti degli operatori e dei recettori limitrofi all'impianto;
- ♦ dovranno essere definite procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. Per disfunzioni di tipo meccanico le procedure dovranno riguardare la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria e la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria;
- ♦ dovrà essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;
- ♦ durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2006 attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati;



- ◆ le operazioni di scarico dei rifiuti nell'impianto dovranno essere presidiate al fine di evitare sversamenti accidentali;
- ◆ a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente e/o di rotture o malfunzionamenti dell'impianto, con fuoriuscita di contaminanti, l'insediamento dovrà essere dotato di idonei sistemi tecnologici e di adeguate procedure operative di intervento da mettere in atto al verificarsi dell'emergenza;
- ◆ dovrà essere adottato un sistema di benchmarking, al fine di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati ed i risultati raggiunti. Dovranno essere pertanto previste un'osservazione costante ed un'elaborazione statistica dei risultati analitici al fine di determinarne l'andamento ed evidenziare scostamenti rispetto alla media;
- ◆ dovrà essere messo a punto un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria che garantisca che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche di tenuta effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. dovranno essere documentate e registrate, con cadenza almeno mensile, per la verifica da parte dell'Autorità competente;
- ◆ in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
- ◆ è fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. Qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, è fatto obbligo di darne comunicazione dell'Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:
  - il tipo di evento;
  - i danni subiti da persone e/o cose;
  - le possibili cause che hanno determinato l'evento;
  - i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.
- ◆ il responsabile dell'impianto è tenuto a comunicare all'ente di controllo i fermi impianto, imprevisti o programmati, dovuti a guasti o problematiche gestionali, specificando causa, tempi e modalità di ripristino dell'attività;
- ◆ i consumi energetici ed idrici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi. A tal fine la ditta dovrà inoltrare, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai consumi dell'anno precedente.

## **RUMORE**

- ◆ l'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Cerano;
- ◆ qualora l'impianto fosse soggetto a modifica (ampliamento, adeguamento ambientale, etc), il Gestore dovrà verificare il rispetto dei suddetti limiti;
- ◆ i rilievi fonometrici dovranno essere ripetuti ogni quattro anni.

## **SCARICHI IDRICI**



- ◆ lo scarico dell'impianto di trattamento deve rispettare i limiti di emissione delle tabelle 1, 2 e 3 dell'allegato 5, parte terza, al decreto legislativo n. 152/2006. Il limite di emissione del parametro Escherichia coli si fissa in 5.000 UFC/100 mL;
- ◆ per il controllo della conformità dello scarico vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore. Il numero di campioni ammessi su base annua la cui media giornaliera può superare i limiti tabellari è indicato nello schema riportato nell'allegato 5 sopra citato (i campioni non conformi non possono però superare i limiti di emissione oltre le seguenti percentuali: BOD5 e COD, 100%, Solidi Sospesi, 150%);
- ◆ il numero minimo annuo di campioni che il gestore deve analizzare per i parametri delle tabelle 1 e 2, con prelievi fatti ad intervalli regolari nel corso dell'anno, è di 24 di controllo e 24 di autocontrollo;
- ◆ a fine anno le analisi di tutti i campioni dovranno essere inviate alla Provincia e alla Struttura Arpa di Novara. Qualora da un campione risultassero valori superiori a quelli limite il responsabile dell'impianto dovrà informare subito via telefax o telefonicamente la Provincia e l'Arpa e, ovviamente, mettere subito in atto tutti i controlli e gli interventi del caso;
- ◆ ARPA deve verificare sei volte l'anno il rispetto dei limiti della tab. 3 di cui al primo capoverso. I parametri da controllare sono quelli effettivamente apportati dalle acque reflue non domestiche e dai rifiuti trattati nell'impianto;
- ◆ tutti i dati forniti dovranno essere validi;
- ◆ il sistema di riferimento per il controllo dello scarico dell'impianto di trattamento sarà basato sulla concentrazione dei parametri delle tabelle 1 e 2. Per l'azoto totale il limite è rapportato alla concentrazione media annua;
- ◆ il Gestore dovrà controllare che gli scarichi non causino danni o inconvenienti all'idroambiente a valle dell'immissione (schiume, torbidità, odori, ecc) intervenendo, se del caso, in modo opportuno, ed informando contestualmente Provincia ed ARPA;
- ◆ dovranno essere seguite, nelle situazioni pertinenti, le procedure previste dal regolamento regionale adottato con D.P.G.R. n. 17/R/2008

## RIFIUTI

### 1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche dell'impianto, dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione.

#### 1.1. Attività

ATTIVITA'	CODICE	ALLEGATO	NORMATIVA
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO	D9	B	D.Lgs. 152/06
TRATTAMENTO BIOLOGICO	D8	B	D.Lgs. 152/06



DEPOSITO PRELIMINARE	D15	B	D.Lgs. 152/06
----------------------	-----	---	---------------

### 1.2.Sede impianto

COMUNE	CERANO
INDIRIZZO	Via Crosa n. 92

### 1.3.Caratteristiche impianto

NUMERO ADDETTI:	20
CAPACITÀ MASSIMA GIORNALIERA DI TRATTAMENTO:	240 t/die
GG/A	320
CAPACITÀ ANNUA	76.800 t/anno
ESTENSIONE SUPERFICI COPERTE:	980 mq
ESTENSIONE SUPERFICI SCOPERTE:	48.625 mq
ESTENSIONE SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE:	10.500 mq
SISTEMI DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE:	SI
MODALITÀ DI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE:	Scarico reflui in Cavo del Martedì

### 1.4.Individuazione dei rifiuti in ingresso e in uscita e degli stoccaggi

#### CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI

Rifiuti in ingresso: i rifiuti conferibili all'impianto devono essere allo stato liquido, di fango acquoso e di fango pompabile.

STOCCAGGIO DEL RIFIUTO IN INGRESSO (Rif. Aree di gestione rifiuti – Scheda B - All. 14 integrazioni domanda di A.I.A.)	<u>Dosaggio diretto in linea</u> <u>N. 8 serbatoi stoccaggio polmone (35 m<sup>3</sup>/cad,</u> <u>volume utile 30 m<sup>3</sup>/cad)</u>
STOCCAGGIO DEL RIFIUTO IN USCITA (Rif. Aree di gestione rifiuti – Scheda B - All. 14 integrazioni domanda di A.I.A.)	<u>Cumuli scoperti su platea in calcestruzzo</u>

### 1.5.STRUTTURA DELL'IMPIANTO

- Trattamenti chimico-fisici;
- ossidazione biologica;
- linea fanghi;
- utilizzo del biogas in impianto di cogenerazione;

## 2 PRESCRIZIONI TECNICHE

- la presente autorizzazione è limitata alle tipologie di rifiuti sotto elencate. La gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intendimenti gestionali indicati nella documentazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione, ove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni.



RIFIUTI IN ENTRATA ALL'IMPIANTO

CER	DESCRIZIONE	CLASSIFIC.	AREA STOCCAGGIO	QUANTITA' MAX STOCCAGGIO
				m <sup>3</sup>
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	N.P.	Serbatoi o dosaggio diretto in linea	240
020199	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	N.P.		
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	N.P.		
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	N.P.		
020299	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	N.P.		
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	N.P.		
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	N.P.		
020399	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	N.P.		
020499	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	N.P.		
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	N.P.		
020599	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	N.P.		
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	N.P.		
020699	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della material prima	N.P.		
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	N.P.		
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	N.P.		
020799	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	N.P.		
190599	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	N.P.		
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	N.P.		



190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	N.P.		
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	N.P.		
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	N.P.		
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	N.P.		
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	N.P.		
190899	Rifiuti non specificati altrimenti	N.P.		
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	N.P.		
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	N.P.		
200303	Residui della pulizia stradale	N.P.		
200304	Fanghi delle fosse settiche	N.P.		
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	N.P.		

- ♦ lo stoccaggio dei rifiuti in uscita avverrà secondo quanto indicato nella tabella sottostante, in base alle indicazioni fornite dal Gestore. La seguente tabella indica i principali rifiuti che possono originarsi dall'attività autorizzata. Non è da considerarsi esaustiva. Eventuali altri rifiuti prodotti e non compresi nell'elenco, dovranno essere correttamente classificati ai sensi dell' allegato D della parte IV del D.lgs 152/2006:

CER	DESCRIZIONE	CLASSIFIC.	AREA STOCCAGGIO
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	N.P.	Cumuli scoperti su platea in cls
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	N.P.	

- ♦ l'impianto dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione dei flussi in entrata ed in uscita e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti trattati in ogni momento nell'impianto nonché di indicare la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento. Tutto il materiale in entrata all'impianto dovrà essere pesato e controllato;
- ♦ la gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto della potenzialità massima di trattamento, quantificata in 240 t/die, corrispondenti a 76.800 t/anno (considerando 320 giorni lavorativi/anno);
- ♦ il trattamento dei rifiuti non dovrà pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivante dalle utenze non ancora servite;



- ◆ i rifiuti autorizzati ed elencati nella tabella precedente individuati da un CER che termina con le cifre “99”, possono essere ritirati dall’impianto solo a seguito di una preventiva omologazione effettuata dal Gestore su ogni partita di rifiuti in ingresso, che deve consistere nella seguente procedura:
  - ◆ compilazione, da parte del produttore di rifiuto di una scheda descrittiva del rifiuto stesso, contenente:
    - ◆ nome e ragione sociale, indirizzo, codice fiscale del produttore, sue generalità complete (in caso di Ditta trattasi del suo Legale Rappresentante) attività svolta dalle stesso e relativo codice ISTAT;
    - ◆ denominazione del rifiuto, suo processo specifico di provenienza, con precisazione delle materie prime impiegate, caratteristiche chimico-fisiche (in particolare presenza eventuale di sostanze pericolose contaminanti), quantità annue da conferire;
  - ◆ la scheda descrittiva consegnata dal produttore al Gestore sarà corredata da analisi chimico-fisiche del rifiuto a firma di tecnico abilitato. Tutte le analisi dovranno essere eseguite da un laboratorio dotato di sistema di qualità certificato da Ente esterno;
  - ◆ una copia della scheda con relativi allegati deve essere archiviata da parte del Gestore, a disposizione per ogni eventuale controllo; una copia deve essere consegnata al produttore del rifiuto;
  - ◆ Tale procedura dovrà essere rinnovata ogni anno, in quanto l’omologazione avrà validità annuale a far data dal visto di ammissione dell’impianto;
- ◆ il gestore dell’impianto è vincolato all’esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all’osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di gestione dei rifiuti rispettandone tempi e modalità attuative previste da specifici provvedimenti integrativi dell’autorizzazione;
- ◆ i contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dai servizi ausiliari devono essere realizzati in materiale che non risulti deteriorabile in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali che devono contenere. Devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- ◆ eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d’emergenza;
- ◆ il personale operante nell’impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;
- ◆ le operazioni di conferimento presso l’impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dal Gestore;
- ◆ nel corso delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti deve essere evitato ogni contatto delle ruote e delle parti esterne della carrozzeria degli automezzi con i rifiuti. Nel caso questo avvenisse gli automezzi, prima di lasciare l’impianto, devono essere adeguatamente ripuliti e lavati (in particolare i pneumatici). Le acque di lavaggio devono essere raccolte e smaltite nel rispetto delle normative vigenti;
- ◆ tutto il materiale in entrata all’impianto dovrà essere pesato e controllato;



- ◆ sulla linea di alimentazione dei reflui all'impianto, in uscita dai serbatoi, devono essere montati uno o più contatori volumetrici e/o misuratori di portata in grado di misurare le quantità dei rifiuti avviati all'impianto. Settimanalmente dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e riportato, in allegato al registro di carico-scarico rifiuti il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento;
- ◆ i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- ◆ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;
- ◆ i bacini di contenimento a servizio dei serbatoi devono essere oggetto di controllo visivo quotidiano per la tempestiva localizzazione di eventuali perdite;
- ◆ il volume dei rifiuti stoccati non dovrà superare il 90% della capacità massima di ogni serbatoio. Ogni serbatoio e/o vasca adibito allo stoccaggio di rifiuti deve montare uno strumento di misura delle quantità giacenti e riportare una sigla di identificazione. I serbatoi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento, il cui scarico, qualora siano costituiti da tubazione di troppo pieno, deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. Gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad idoneo sistema di abbattimento;
- ◆ sono escluse le miscele di rifiuti tra loro incompatibili, da cui possono derivare emissioni gassose di reazione, sviluppo di calore tale da determinare l'aumento della temperatura della miscela e/o separazione di fasi. Al fine di prevenire l'insorgere di reazioni indesiderate e/o pericolose, prima di procedere alle operazioni di miscelazione la ditta è tenuta ad eseguire prove di compatibilità su campioni significativi presso il laboratorio interno, o in caso di sua indisponibilità temporanea, presso strutture esterne;
- ◆ dovrà essere sempre garantita la tenuta dei serbatoi e il buono stato delle pavimentazioni delle vasche di accumulo e di contenimento;
- ◆ è vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto;
- ◆ devono essere mantenuti costantemente in perfetta efficienza adeguati sistemi di rapido intervento, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto;
- ◆ il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto. Esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo;
- ◆ deve essere assolutamente evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali;
- ◆ l'impianto deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello che dovrà essere chiuso al di fuori delle ore lavorative o anche in caso di assenza temporanea del personale addetto alla gestione;



- ◆ dovrà essere segnalata adeguatamente la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione ed il divieto di accesso a personale non autorizzato;
- ◆ in assenza di personale operatore i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;
- ◆ la viabilità interna e di accesso dovrà essere idonea a garantire il transito in ogni periodo dell'anno;
- ◆ alla fine dell'esercizio dell'attività autorizzata, l'istante è tenuto al ripristino ed alla bonifica dell'area, allontanando i rifiuti ed ogni altro materiale derivante dall'attività di gestione dell'impianto, entro 90 giorni;
- ◆ il Gestore dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;
- ◆ deve essere adottata ogni cautela al fine di assicurare la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento della fase di trattamento autorizzata;
- ◆ è fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti ed a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. Qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, è fatto obbligo di darne comunicazione all'Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:
  1. il tipo di evento;
  2. i danni subiti da persone o cose;
  3. le possibili cause che hanno determinato l'evento;
  4. i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.
- ◆ Nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia ed all'ARPA entro le 48 ore successive indicando:
  1. il peso del mezzo;
  2. la provenienza;
  3. i dati del vettore;
  4. gli estremi dei documenti di trasporto (bollo e formulari);
  5. la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilici)
  6. il motivo per il quale il carico è stato respinto.
- ◆ dovrà essere eseguita e documentata in sede di controllo, una periodica derattizzazione dell'area sia direttamente sia a mezzo di ditte specializzate;
- ◆ i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti;

## **EMISSIONI IN ATMOSFERA**



- ◆ Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- ◆ I valori limite di emissione fissati nella tabella di cui all'allegato B rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
- ◆ L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella tabella di cui all'allegato B.
- ◆ Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
- ◆ L'impresa deve effettuare gli autocontrolli annuali, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono essere conservati presso l'impianto e trasmessi agli Enti contestualmente all'invio del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- ◆ Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
- ◆ I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti.
- ◆ Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

- ◆ Il piano di monitoraggio deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'A.I.A. sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso di utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;



- ◆ per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- ◆ le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- ◆ le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati con le cadenze indicate per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione;
- ◆ gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, nel paragrafo intitolato "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/05 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4/08/99, n. 372";
- ◆ le relazioni di cui al precedente capoverso dovranno essere inviate alla Provincia di Novara, al Dipartimento di ARPA territorialmente competente, all'A.S.L. "NO" ed al Comune di Cerano entro il 31 marzo di ogni anno. La prima relazione, contenente anche le informazioni sull'avvenuta realizzazione degli adeguamenti strutturali precedentemente indicati, dovrà essere presentata in data 31 marzo 2013. Essa dovrà essere trasmessa su CD, anche al fine della pubblicazione sul sito internet della Provincia di Novara. Resta comunque inteso che la ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

SCHEMA RIASSUNTIVO PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO		
Emissioni in atmosfera	Autocontrolli sui p.ti E2 ed E3 dall'impianto di cogenerazione	Frequenza annuale
Benchmarks	Fattore di rimozione del COD	
	Fattore di rimozione dei SST	
	Percentuale di energia prodotta con biogas rispetto al totale di energia termica consumata	
Acque in ingresso	COD, pH, SST, N-NH <sub>4</sub> , N tot, P tot	Frequenza settimanale
	Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd	Frequenza settimanale
	COD, pH, SST, N-NH <sub>4</sub> , N-NO <sub>2</sub> , N-NO <sub>3</sub> , N tot, P tot, BOD, Cl, F, SO <sub>4</sub>	Ogni 10 giorni
Acque in uscita	COD, pH, SST, N-NH <sub>4</sub> , N-NO <sub>2</sub> , N-NO <sub>3</sub> , N tot, P tot	Frequenza settimanale
	Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd	Frequenza settimanale
	COD, pH, SST, N-NH <sub>4</sub> , N-NO <sub>2</sub> , N-NO <sub>3</sub> , N tot, P tot, BOD, Cl, F, SO <sub>4</sub>	Ogni 10 giorni
	Escherichia coli	Frequenza mensile
Linea gas ingr + usc. desolfurazione	H <sub>2</sub> S in, CO <sub>2</sub> , H <sub>2</sub> S out, CH <sub>4</sub> per differenza	Ogni 10 giorni
Rifiuti		
Percolati (190703 e 190899)	COD, pH, N-NH <sub>4</sub> , N tot, P tot	1 ogni 10 conferimenti, comunque mensile



Percolati (190703 e 190899)	Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd	1 ogni 20 conferimenti
Rifiuti prodotti da altri imp. di depurazione gestiti da AIA S.r.l.	Controllo visivo	Ogni conferimento
Rifiuti in ingresso della cat. 02, 19, 20 ad esclusione di quelli citati in precedenza	COD, pH, N-NH <sub>4</sub> , N tot, P tot	1 ogni 10 conferimenti, comunque bimestrale
Rifiuti in ingresso della cat. 02, 19, 20 ad esclusione di quelli citati in precedenza	Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd	1 ogni 20 conferimenti
Viaggio prova per omologa rifiuti(esclusi i prodotti da AIA S.r.l.)	COD, pH, N-NH <sub>4</sub> , N tot, P tot, Cr tot, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd	Ogni conferimento
Fanghi destinati a scarica	Analisi composizione	Annuale
Energia	En. el. acquistata	Frequenza mensile
	En. el. prodotta	Frequenza mensile
	Metano in ingresso	Frequenza mensile
	Biogas prodotto	Frequenza mensile



STABILIMENTO: ACQUA NOVARA VCO S.P.A. – Stabilimento di Cerano							CODICE STABILIMENTO: 3049/4				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: 0057/01 – Rev. 1 del 24/02/2011							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[g/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E1	Centrale termica a metano kW 232	Impianto non sottoposto ad autorizzazione, All. IV, Parte V del D.Lgs. 152/06, p.to dd)									
E2*	Centrale termica a biogas kW 232	260	24	1	150	CO NOx HCl	500 500 10	130 130 2.6	7	0.4x0.4	-
E3*	Cogeneratore Scarico motore	40	24	1	150	COT CO NOx HCl	150 500 500 10	6 20 20 0.4	5	0.25	-
E4	Torcia emergenza biogas	Impianto di emergenza per il quale non vengono fissati limiti alle emissioni									
E5	Sfiati convogliati dei serbatoi polmone	Emissioni caratterizzate dalla possibile presenza di sostanze odorigene									Gorgogliamento in NaClO o sistema equivalente
E6	Cappa di laboratorio	1180	8	5	50	Hg Polveri totali	0.2 5	0.24 5.9	5	0.20	-

\* I valori limite di emissione si intendono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.